

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

Cereali

È crisi globale del mercato dei cereali. Una tonnellata di grano duro vale 200 euro in meno di sei mesi fa e 100 euro in meno rispetto a giugno. Nonostante i prezzi di pane e pasta hanno registrato a settembre aumenti rispettivamente dell'8,6 e del 24,9%



PER GOOGLE UTILI SUPERIORI ALLE PREVISIONI

Il colosso informatico Google ha riportato utili in aumento del 26% nel terzo trimestre di quest'anno, un risultato migliore delle previsioni degli analisti. Gli utili sono stati pari a 1,35 miliardi di dollari, pari a 4,24 dollari per azione, un rialzo del 26% rispetto agli 1,07 miliardi, o 3,38 dollari per azione, dello stesso periodo dello scorso anno. Il giro d'affari è cresciuto del 31% da 5,54 miliardi di dollari.

OLTRE 180MILA PERSONE NEL SETTORE DEL FRANCHISING

Il settore del franchising resiste alla crisi: negli ultimi tre anni è infatti cresciuto, arrivando a occupare oltre 180mila persone, con un giro d'affari che ha superato i 21 miliardi di euro nel 2007, pari all'1,64% del Pil italiano. Secondo uno studio di Confimprese la formula del franchising abbia continuato a crescere: dal 2006 al 2007 si è registrato un aumento del giro d'affari delle reti (+5,2%) e dei punti vendita affiliati (+6,9%).

Diritto di sciopero, il governo vara la «stretta»

Giro di vite non solo nei servizi ma anche nei settori produttivi. La Cgil: iniziativa illiberale

di Felicia Masocco / Roma

GIRO DI VITE Il governo aggiusta il tiro, il diritto di sciopero non va limitato solo nei servizi pubblici essenziali, come i trasporti o la sanità, ma in tutti i settori produttivi. La novità è contenuta nella bozza di riforma che il consiglio dei ministri ha approvato ieri, ed

è pesante. Da Palazzo Chigi per ora sono uscite «solo» linee guida che prenderanno la forma di disegno di legge delega dopo essere state discusse con le parti sociali, sindacati e imprese, per arrivare a un'intesa. «Ove possibile» ha subito precisato il ministro Sacconi. E non è detto che lo sia. Una contrarietà ferma e argomentata arriva dalla Cgil: «Lo sciopero è un diritto incoercibile», afferma la segreteria di Corso d'Italia che sottolinea i «tratti illiberali» delle linee guida e ritiene necessario «contrastare norme che attaccano i diritti dei lavoratori e della loro rappresentanza». E se dal punto di vista formale il provvedimento è passibile di incostituzionalità, i suoi contenuti confermano per il maggiore sindacato l'intento di «introdurre ulteriori e immotivate restrizioni al diritto di sciopero e alla libertà sindacali». «Negativa», inoltre, l'estensione della riforma ad altri settori produttivi.

Anche le altre confederazioni esprimono preoccupazioni, ma più sfumate. Per la Uil una revisione delle norme «è nelle cose», ma attenzione ad «atti unilaterali», afferma il segretario confederale Paolo Pirani. Il diritto individuale di sciopero «va salvaguardato», semmai vanno regolati i comportamenti delle parti e si deve evitare di usare lo strumento legislativo «al di fuori dell'ambito dei servizi essenziali». Per la Cisl il leader Raffaele Bonanni apprezza che il governo voglia coinvolgere i sindacati, la Cisl, ovviamente «non si sottrarrà al confronto». «Il diritto allo sciopero è garantito dalla Costituzione e non va toccato - sottoli-

nea - ma bisogna trovare una strada per conciliare meglio questo diritto con gli interessi della collettività». Avviso comune o no, i decreti attuativi saranno emanati entro un anno dalla entrata in vigore della legge. L'iter è lungo, ma intanto si allarga il campo di azione rispetto all'annuncio dato martedì scorso dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. Scioperare deve essere più difficile. E non solo in quei settori il cui blocco ha ricadute pesanti su cittadini che nulla possono per risolvere una vertenza o rinnovare un contratto e che, proprio per questo, già oggi sono sottoposti a precise procedure. Che a quanto pare non bastano. Se si vuole scioperare nei servizi essenziali, secondo la bozza prima si deve fare un «referendum consultivo obbligatorio» nelle categorie interessate. E se vuole scioperare solo una minoranza? Il ministro Sacconi ha chiarito che può farlo. Allora perché fare referendum, verrebbe da chiedersi. Il lavoratore deve poi «dichiarare preventivamente la propria adesione», questo perché si deve conoscere «il grado di consenso e di partecipazione effettiva e quindi di funzionamento dei servizi». Più agibile è la previsione dello «sciopero virtuale» di cui anche i sindacati discutono da tempo, in pratica si protesta lavorando e lavoratori e imprese devolvono un tot a un fondo, salvo vederselo restituire se raggiungono un accordo. La revoca di uno sciopero già proclamato dovrà poi seguire adeguate procedure onde evitare «l'effetto annuncio». Ciliegina: le sanzioni per le eventuali violazioni verranno comminate dal prefetto e non più dal datore di lavoro. Più generica la parte dedicata ai settori privati, è certo però che il governo vuole rimettere mano anche qui. Ad esempio prevedendo «l'obbligo del rispetto di forme e



Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Foto Lapresse

procedure», per proclamare uno sciopero «con indicazione dei motivi, della durata e del preavviso

minimo». E vietando forme di sciopero o di protesta «lesive dei diritti costituzionalmente tutelati

della persona ovvero dirette a recare un danno irreversibile all'impresa».

Brunetta contestato dai lavoratori a Prato

«Stiamo rivoluzionando l'Italia e la gente ci sta dando il suo consenso. Questo per il governo è il momento magico. Guai se sprechiamo questa occasione». Gli è bastato salire sul palco pratese della conferenza programmatica del Popolo della libertà, e il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta ha subito dimenticato i fischi, gli slogan e le battute che lo hanno accolto al suo arrivo a Prato. Il ministro ha ironizzato sull'accaduto dicendo: «Ci sono cinquecento persone in sala e duecento fuori. C'è libertà d'opinione, e viva chi è in sala e chi contesta». Tra i contestatori c'erano i poliziotti del Coisp, il sindacato degli agenti, che hanno esposto la sagoma ad altezza naturale di un poliziotto in divisa con un pugnale conficcato dietro e intorno alla testa lo slogan «ci han-

no pugnalato alle spalle». Mentre a pochi metri dalla manifestazione degli agenti, diversi studenti delle scuole medie assieme ad alcuni ricercatori del polo universitario pratese e ai sindacalisti della Funzione pubblica della Cgil hanno manifestato contro la legge 133. Tra gli slogan: «Brunetta go home, e te quanto guadagni», e ancora «Meglio bionda che brunetta». Mentre gli studenti indossavano magliette gialle con la scritta «no alla 133». Fuori dall'hotel Palace, dove si tenuta la conferenza Pdl, non si sono sentiti solo fischi e proteste, ma anche manifestazioni di assenso. Quattro militanti di Forza Italia hanno indossato delle magliette bianche con una scritta azzurra dove si leggeva: «Per innovare ci vuole coraggio... per innovare ci vuole Renato Brunetta».

Proroga degli sfratti fino al 30 giugno 2009

Il governo estende anche le agevolazioni fiscali per i proprietari. Soddisfatti i Comuni

/ Milano

SOSPENSIONE Sfratti sospesi fino alla prossima estate. Il consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera al

decreto legge per fronteggiare il disagio abitativo nelle aree metropolitane e nelle città, che sospende l'esecutività dei provvedimenti di sfratto fino al 30 giugno 2009 e proroga le relative agevolazioni fiscali per i proprietari dei relativi appartamenti. Un provvedimento, quello a firma del ministro delle Infrastrutture Matteoli, che concede altro tempo alle migliaia di famiglie

italiane che rischiano di restare senza una casa, ma che certo non affronta un problema che si trascina e si aggrava per ogni anno che passa. Per questo l'Anci ha accolto con favore la sospensione decisa dal governo, ma ha contestualmente chiesto il via libera alle risorse necessarie a tamponare l'endemica insufficienza di case. «Bene ha fatto il governo a concedere una ulteriore proroga agli sfratti - ha dichiarato il presidente della Consulta Casa dell'Anci, Roberto Tricarico - perché questa misura permette ai Comuni di prendere

fiato nella lotta alla sempre crescente emergenza abitativa delle nostre città». Ma la sottolineatura è dovuta: «Ci attendiamo ora che anche gli altri impegni, assunti formalmente dai precedenti governi, siano confermati. Mi riferisco, in particolare, allo sblocco dei fondi, pari a 99 milioni di euro, per l'emergenza sfratti del 2004». Insomma: nel presente non si stanziano cifre adeguate e resta bloccate quelle messe a disposizione nel passato. «C'è da segnalare la preoccupante riduzione delle risorse destinate alle politiche abitative prevista nella Finanziaria 2009» ha ricordato Tricarico. «È inoltre necessa-

rio convocare al più presto la conferenza unificata per esaminare il piano casa nazionale». Anche così si spiegano i toni critici del Sunia, il sindacato inquilini della Cgil. Innanzitutto perché «il provvedimento di sospensione degli sfratti per finita locazione adottato dal consiglio dei ministri è parziale e peggiorativo», ha affermato il segretario generale Luigi Pallotta. «È molto grave restringere la proroga alle grandi aree metropolitane, quando tra i comuni oggi esclusi se ne contano moltissimi con altissima tensione abitativa». In secondo luogo perché «il provvedimento rischia di essere inconcludente se il gover-

no non ripristina i finanziamenti ai Comuni per mettere a disposizione alloggi alle famiglie che, tra otto mesi scaduta la proroga, si troveranno nelle stesse identiche condizioni». Non solo. Il rinvio è «un atto dovuto per gli inquilini in attesa di sfratto» ma - ha aggiunto il segretario del sindacato inquilini della Cisl Guido Piranè - «molto parziale perché lascia fuori dalle condizioni di accesso alla proroga tutte quelle famiglie che sono sotto sfratto per morosità». Vale a dire, l'80% di quelli emessi solo nel 2007, «un livello esasperato raggiunto dal mercato».

Expo 2015, la Lega spara su Roma: «Lì si blocca tutto»

Accordo tra Regione e Comune. Ritarda ancora il decreto sulla governance. D'Alema: «Ritrovare lo spirito di squadra»

/ Milano

In attesa del decreto che dovrà fissare di che governance dovrà crescere e prosperare l'Expo 2015, mentre l'alleanza di governo Matteo Salvini, parlamentare leghista, sparava a zero contro Roma, è arrivato il pesciolino di un accordo tra il Comune e la Regione, che dovrebbe avviare qualcosa, non si capisce bene che cosa. La notizia sta nel fatto che Comune di Milano e Regione Lombardia hanno deciso di tenere ieri mattina in contemporanea le loro riunioni di giunta, la giunta regionale ha avviato «il percorso di un ac-

cordo quadro di programma per facilitare la realizzazione di progetti e iniziative che coinvolgono l'intero sistema regionale nel progetto», e la giunta comunale ha deliberato, invece, di «promuovere un accordo di programma per la realizzazione dell'esposizione, che prevede l'adeguamento della destinazione urbanistica delle aree individuate, tutte rientranti nel territorio milanese». Insomma a questo punto ci sarebbero le aree e ci sarebbe un pre-progetto circa le destinazioni d'uso. Ovviamente anche Letizia Morat-

ti comincia a preoccuparsi per il tempo che corre: la prolungata attesa del decreto del presidente del consiglio potrebbe alimentare il pericolo di maturare un ritardo sul cronoprogramma dei lavori (tutte parole sue, compreso l'orrido cronoprogramma). «Il cronoprogramma - insisteva il sindaco - stiamo seguendo in modo preciso. Arriverà però il momento in cui se non avremo la struttura pronta questo cronoprogramma ci creerà dei problemi». Quanto alle intese tra gli enti locali sul sito Expo, la Moratti ha commentato che «con la Regione Lombardia ma anche con la pro-

vincia di Milano da mesi stiamo lavorando concretamente sui progetti. Il rapporto con le istituzioni non è mai venuto meno, aspettiamo che la struttura della società di gestione sia pronta, ma continuiamo a lavorare». Il presidente regionale Formigoni ha manifestato maggior entusiasmo: «Abbiamo calato insieme la bandiera a scacchi che da il via operativo alla grande corsa per la realizzazione di Expo». Come se fosse già a Monza, al gran premio: «Le istituzioni lombarde stanno dimostrando capacità di muoversi ed agire in piena sinergia e di puntare insieme a un obiettivo

importante per Milano, per tutta la Lombardia e per l'intero Paese». A ridimensionare il glorioso momento è stato appunto Matteo Salvini, che è anche capogruppo del Carroccio a Palazzo Marino. «Si sta scherzando col fuoco», ha commentato in un'intervista al quotidiano online Affaritaliani.it. «Una volta che la palla arriva sul campo di Roma, ecco che se ne perdono le tracce...». A Milano, al Festival dell'Alimentazione, c'era anche Massimo D'Alema, che non ha dimenticato la telenovela dell'Expo: «Bisogna ritrovare lo spirito di squadra».

TRASPORTO AEREO

Meridiana rischia la cassa integrazione

Il personale di Meridiana rischia la cassa integrazione. Lo afferma la compagnia dell'Aga Khan sostenendo che «in considerazione della attuale situazione sul mercato della continuità territoriale in Sardegna, che rappresenta una quota di oltre il 40% della propria attività, sta procedendo a predisporre tutte le azioni necessarie per un eventuale avvio della richiesta della cassa integrazione per il personale della compagnia». Un'azione che è conseguenza diretta della decisione dell'Enac di giudicare tutte le proposte presentate per il bando sulla continuità territoriale aerea «conformi all'imposizione di oneri di servizio pubblico sulle rotte tra la Sardegna, Roma Fiumicino e Milano Linate». Secondo Meridiana, «nel corso della procedura è emerso che alcuni dei vettori che hanno presentato l'accettazione degli oneri di servizio pubblico sono carenti, oltre che del possesso delle fidejussioni, anche di altri requisiti stabiliti dal decreto ministeriale 5 agosto 2008. In particolare il vettore Alitalia è in possesso di licenza provvisoria rilasciata in data 2 settembre 2008, valida fino a marzo 2009 e ha dichiarato di non poter proseguire l'attività operativa oltre il 1° novembre 2008, per assenza di risorse finanziarie».